

Ferrovie. Siglata l'intesa con i sindacati Macchinista unico e 900 assunzioni entro quest'anno

Marika Gervasio
MILANO

Macchinista unico alla guida di tutti i treni a partire dal 14 giugno e almeno 900 nuove assunzioni nel gruppo Ferrovie per quest'anno. Sono questi, in sintesi, alcuni dei punti chiave dell'accordo programmatico per il rilancio competitivo delle Ferrovie, siglato con i sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Ugle e Fast, che prevede, inoltre, un riassetto organizzativo della rete, il reintegro di attività di manutenzione prima esternalizzate e la riattivazione del fondo Fs per la gestione del personale in uscita (unico punto dell'intesa sottoscritto anche dall'Orsa).

«Un passo decisivo in direzione della riconversione industriale e del riposizionamento di Fs sul mercato nazionale e su quello internazionale - commenta Mauro Moretti, amministratore delegato del gruppo Fs -. È un accordo fondato su un programma di azioni industriali ben definito e che ha visto aderire in modo unitario le maggiori organizzazioni confederali. L'accordo consentirà

di completare la riconversione dell'impresa governando le mobilità senza creare eccedenze e anzi addirittura riaprendo assunzioni mirate. Si tratta di un accordo storico anche per quanto riguarda gli equipaggi giacché, in conseguenza degli ingenti investimenti fatti negli ultimi anni in tecnologie di automazione per aumentare la sicurezza, si supera il tabù del doppio agente di condotta e, con gradualità, si riforma la composizione degli equipaggi introducendo il macchinista unico».

E il segretario nazionale della Filt Alessandro Rocchi aggiunge che «finalmente si è sbloccato un lungo periodo di paralisi delle relazioni industriali nel gruppo Fs e delineato un percorso che deve ripristinare le condizioni per un'intesa ed efficace contrattazione aziendale sui processi riorganizzativi».

Sul fronte elettrodomestici, dopo 14 ore di trattative (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), Electrolux e sindacati non hanno trovato l'accordo su esuberanti e riorganizzazione dello stabilimento

di Porcia (Pordenone). La palla adesso passa al ministero del Welfare, che potrebbe convocare le parti già la prossima settimana. Azienda e sindacati restano distanti sui ritmi produttivi: l'azienda ha fissato in 97 il numero di lavabiancheria da produrre all'ora su cinque linee su cui si articolerà l'impianto friulano (rispetto alle attuali nove), ma i sindacati non intendono salire oltre i 91 pezzi, secondo il mandato ricevuto dai lavoratori nelle assemblee. Fiom, Fim e Uilm, inoltre, ritengono prioritario l'utilizzo di una sesta linea produttiva.

«Vista l'impossibilità di raggiungere un accordo sull'aumento della produttività - si legge in una nota dell'azienda -, che è parte fondamentale per la realizzazione del progetto da 22 milioni per la nuova Porcia, i vertici di Electrolux hanno deciso la sospensione dell'investimento. Il tavolo ministeriale è ora davvero l'ultimo treno». In attesa della convocazione del governo, a Porcia domani comincerà una serie di nuove consultazioni tra le Rsu e lavoratori.

Infine, la settimana che sta per iniziare sarà caratterizzata dall'apertura, martedì, della stagione dei rinnovi contrattuali. Una stagione che sarà il primo banco di prova del nuovo modello contrattuale, firmato nel gennaio scorso da tutte le parti sociali ad eccezione della Cgil. I primi a partire, proprio dopodomani, saranno gli alimentaristi di Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila con una piattaforma unificata, mentre per Fim, Fiom e Uilm, in rappresentanza dei metalmeccanici si profilano piattaforme differenziate; il termine è il 30 giugno prossimo.

Ai blocchi di partenza del confronto per il contratto gli alimentaristi si presentano con una griglia unitaria di rivendicazioni (si veda Il Sole 24 Ore del 16 aprile) che, in ottemperanza alle nuove regole, riconosce la durata triennale del contratto e prevede uno spazio maggiore per il secondo livello ma che avanza anche una proposta di incremento salariale consistente: 173 euro da verificare, negoziabilmente, per il recupero degli eventuali scostamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA